

Staminali cordonali, Adoces auspica una nuova azione legislativa e informativa

Autore: Ilaria Vacca

Domenica 19 Febbraio 2012 00:01

Veneto regione virtuosa con il 10 per cento delle donazioni solidaristiche nazionali e un bilancio import/export attivo, ma emerge la necessità di lavorare ad una legge più completa, che penalizzi chi diffonde disinformazione

Nella XX giornata mondiale del malato, 11 febbraio 2012, durante il seminario veneziano "Il sangue del cordone ombelicale: dimensioni etiche, sociali, giuridiche ed economiche", un variegato parterre di esperti della tematica ha ribadito come la pratica del dono del corpo umano - volontaria, anonima e gratuita -, e del sangue del cordone ombelicale in particolare, debba essere ricondotta esclusivamente a finalità terapeutiche a favore dei 2.500 pazienti oggi in attesa di trapianto e sottratta, quindi, alla dilagante logica mercantile ed egoistica di cui è oggetto negli ultimi anni. Promosso dalla [Federazione Italiana ADOCES](#) (Associazioni Donatori Cellule Staminali), in collaborazione con l'

Università Ca' Foscari di Venezia

e la

Conferenza regionale del volontariato veneto

e svoltosi presso la sede universitaria veneziana, l'incontro ha acceso i riflettori su un argomento che tocca potenzialmente ogni donna in quanto futura madre e sulla necessità urgente di una regolamentazione, in Italia ed in Europa.

Durante il seminario la tematica è stata affrontata da diversi punti di vista, di seguito pubblichiamo alcuni interessanti stralci del comunicato diffuso da Adoces.

In Italia (così come in Francia, unici due paesi in Europa) non è permessa l'istituzione di banche private, tuttavia è consentita l'esportazione del sangue cordonale verso strutture estere

ai genitori che ne facciano richiesta, al costo di 2.500-3.000 per unità più un canone che si aggira su 150-200 euro ogni anno per la crioconservazione (proventi destinati alle banche private).

Oltre 60.000 sono le unità esportate dall'Italia in questi anni e nessuna è mai stata utilizzata

Le unità di sangue cordonale stoccate nelle banche private per uso personale nei Paesi occidentali sono 2-3 volte di più di quelle bancate per uso solidale nelle banche pubbliche e a fine 2010 erano conservate nelle 134 banche private nel mondo più di 900.000 unità di sangue cordonale, contro le oltre 450.000 delle banche pubbliche. Le prime sono state utilizzate per 12